

di Hamal
LA TESSITRICE TOPAZIA

Personaggi: Topazia, Re di Giove, donna, bambino povero, ragazzo con la chitarra, passero appeso ad un bastoncino, Tenebra, Re Nero, Principe Zaffiro

Scena: teatro d'ombra su cui retro-proiettare immagini; i personaggi entrano nella scena come ombre mimando e recitando le parti

Immagini e musiche delle canzoni sono da elaborare autonomamente in base al contesto, all'età dei ragazzi, alle potenzialità individuali.

FIG 1 disegno grande Sole e un telaio proiettato, Topazia tesse dietro il telo

Narratore: C'era una volta, tanto tempo fa, una giovane fanciulla che amava molto tessere e rimaneva ore e ore seduta al suo telaio a intrecciare fili colorati dando forma a meravigliosi mantelli, vestiti, coperte che poi donava a chi ne aveva bisogno. Era la figlia del Re del Sole e con lui viveva nel meraviglioso Regno di Luce.

MUSICA sulla principessa che tesse

Un mattino si presentò al castello un viandante,

Topazia-principessa esce di scena si mette una corona in testa ed accoglie il viandante su un lato

Le guardie lo fecero entrare poiché ognuno era benvenuto nel Regno del Sole e lui chiese di vedere il Re e la sua figliola. Quando fu ricevuto nella grande sala del trono

dall'altro lato entra Re di Giove vestito con barba, entrambe con figure da adulte

si inchinò e tutti i presenti poterono vedere una scia d'oro lucente incoronare il suo capo.

Viandante (Re di Giove): “Caro Re, grazie per avermi ricevuto. Mi è giunta voce che tua figlia Topazia è molto abile nell'arte della tessitura e ti chiedo di farla partire con me. Il regno della Terra è vittima del potente Re Nero e di sua figlia Tenebra, dappertutto c'è distruzione e desolazione e gli uomini hanno perso la luce che qui avevano ricevuto. Permettimi di portare con me tua figlia affinché la pace e la luce possano di nuovo tornare”.

Narratore: La fanciulla si meravigliò di quelle parole. Come avrebbe potuto essere utile lei con il suo telaio? Cosa le veniva chiesto? Finora mai si era allontanata da suo padre e tremava solo all'idea di doversene staccare. Il Re del Sole sospirò e rispose:

Re del Sole: “Da tempo temevo la tua visita o caro Re di Giove, sapevo in cuor mio che saresti arrivato con la tua richiesta. Non posso far altro che affidarti mia figlia e che si compia ciò che dev'essere compiuto”.

Narratore: Topazia, malgrado il dispiacere, si dovette preparare; ma come avrebbe fatto a trasportare il suo pesante telaio? Il viandante lo toccò e quello divenne piccolo, piccolo come uno scricciolo, tanto che stava giusto nella tasca del vestito della principessa. L'uomo le consegnò poi una pietra gialla e trasparente dicendo:

Re di Giove: “Quando strofinerai questa pietra il tuo telaio si ingrandirà permettendoti di lavorare”.

Narratore: Poi non aggiunse altre parole e con la fanciulla partì. **BUIO**

FIG 2-3-4 Topazia- principessa entra e canta, cambiano gli sfondi lungo la canzone

Canto di Topazia

*Lungo è il viaggio dell'andare 2
verso posti assai lontani,
verso dune, verso il mare,
solo fili nelle mani.*

*Lungo è il viaggio sopra il monte, 3
sopra sassi e pietre dure,
non si vede l'orizzonte,
solo ombre cupe e scure.
Io so solo intrecciare 4
i miei fili colorati,
cosa possono mai cambiare
dei destini già segnati?*

Narratore: Tante erano le domande nel cuore di Topazia, ma nessun suono usciva dalle sue labbra.

BUIO

FIG 5 foto del mare e capanna

Alla sera si fermarono vicino al mare in una piccola capanna di canne. Era così stanca che subito si addormentò e sognò... *FIG 6 del sogno con fili d'oro..., lei (Topazia) sdraiata*

sognò che dal Regno del Sole, suo padre le donava fili e fili d'oro, la luna e le stelle fili e fili d'argento ed ogni nuvola le faceva dono di fili bianchi e morbidi come la seta.

Topazia-principessa si siede e lo cerca con lo sguardo

Quando si svegliò era sola. L'uomo che l'aveva accompagnata non c'era più, scomparso nel silenzio, andato via forse col vento che ora cominciava a soffiare fra le canne della capanna, suonando una strana, ma dolce melodia che aveva la voce del viandante: canto

Canto del viandante

*Su non temere figlia del Sole, intessi di luce e di colori
ciò che nei sogni riceverai, tessi, tessi, tessi e vedrai.
Vedrai la luce che sa trasformare in ogni bene tutto quel male,
tessi, tessi, tessi e vedrai ciò che con le mani fare saprai.
Tessi, tessi, tessi e vedrai ciò che con le mani fare saprai!*

Narratore: Rincuorata da quelle parole, prese la pietra gialla, la strofinò ed ecco apparire il suo telaio. *FIG 7 disegno il telaio proiettato su sfondo di mare con un grande Sole*

Ma dov' erano i fili da intrecciare? Un raggio di sole scese su di lei e un gomito di pura luce apparve nelle sue mani, così incominciò a lavorare. *entra una donna*

Un giorno una donna bussò alla porta della sua casa, lacrime salate solcavano il suo volto e una grande ferita formava uno strano disegno sulle sue mani. Topazia la accolse con un sorriso e le sue dita iniziarono a volare sul telaio come ali... ben presto apparve una tela meravigliosa.

Quando la fanciulla la posò sulle spalle della donna, divenne un mantello splendente, le lacrime scomparvero e con esse la ferita. La donna l'abbracciò commossa e scappò via.

MUSICA entra un bambino povero

Ecco arrivare un bambino, sporco, lacero e affamato! La principessa entrò in casa, cercò nella sua sacca e trovò del pane vecchio e indurito, purtroppo non aveva altro, ma appena lo diede al bambino quello divenne saporito e morbido come la neve e soprattutto abbondante per tutti. Poi si sedette ancora al telaio e lavorò sorridente; le onde del mare le avevano portato fili blu e azzurri con i quali preparò una camicia che fece indossare al piccolo, che sorridente la ringraziò e scappò via a diffondere la notizia. *esce*

Topazia decise di mettersi in viaggio, si alzò, toccò il suo telaio che divenne di nuovo piccolo come uno scricciolo, raccolse la sua sacca e partì.

FIG 9 foto di paese distrutto, Topazia entra

Ben presto arrivò in uno strano paese, che desolazione!

Le case erano tutte distrutte, le finestre senza vetri, le porte scardinate, pietre e macerie erano dappertutto. In giro non si vedeva anima viva.

Topazia, camminando piano, piano sulla strada principale piena di buche, si chiedeva cosa mai fosse successo? Poi si ricordò le parole che il viandante rivolse a suo padre e capì che di lì era passato il Re Nero con la figlia Tenebra. Un brivido di freddo le scese lungo la schiena ed una fitta di dolore le attraversò il cuore.

All'improvviso una voce la chiamò sussurrando appena da dietro il muro di una casa... era la donna alla quale aveva intessuto il mantello con i raggi del sole.

Arriva una donna

La donna le fece segno di avvicinarsi e la fanciulla obbedì e mentre avanzava verso di lei il paesaggio si trasformò e ben presto si trovò in una piccola piazza colma di gente, che appena la vide l'applaudì.

FIG 10 piazza villaggio distrutto con persone

Donna col mantello: "Io e il bambino abbiamo raccontato cosa hai fatto per noi. Il mantello che mi hai donato è prodigioso, ha fatto guarire tutte le mie ferite. Questa gente ha bisogno di te. Ti prego aiutaci". *Esce*

Narratore: Topazia commossa, sfregò la sua pietra e appena il telaio prese le sue giuste dimensioni si mise al lavoro.

FIG 11 appare il disegno del telaio e il Sole foto 1

Tesse tutto il giorno mantelli di sole, coperte di nuvole, vestiti di luna e stelle. La sera, tutti gli abitanti del villaggio erano luminosi e si accorsero che nei loro cuori era ritornata la luce della speranza. Un ragazzo prese la sua chitarra e incominciò a suonare e cantare:

ragazzo seduto con una chitarra in mano canta rivolto alla principessa

Canto al Sole

*Il Sole ha donato i suoi raggi d'or
che formano mantelli di splendor;
la luna d'argento ha ricamato
vestiti di luce per ogni neonato.
Le nuvole bianche di chiaro candore,
coperte di luce, coperte d'amore.
Il cielo ha donato il suo colore
ad ogni uomo il suo valore.*

*La calda speranza nei cuori è entrata
e porta il messaggio di pace fatata,
che dona il coraggio, coraggio d'agire,
che dona la voce per dire e ridire,
per dire che ancora si crede nel bene,
che ogni colore ha sciolto le pene.
Le dita han tessuto col caldo Sole
donando di nuovo la vita e il calore.*

Esce con la chitarra

FIG 12 foto scena di notte stellata con persone che dormono, s'addormenta anche la principessa,
Narratore: La notte li avvolse dolcemente nella sua coperta trapuntata di fulgenti stelle e tutti si addormentarono, sognando nuovi giorni.

FIG 13 foto giardino con casa della principessa, che si sveglia e segue con lo sguardo il passero
Al mattino appena sveglia vide davanti a lei un piccolo passerotto che teneva nel becco un rametto di olivo. *Un bambino da fuori fa giungere il passero con un'asticella davanti alla principessa*

Passero: “Fila con questo i tetti alle case” le cinguettò attorno.

Topazia sorrise, sfregò la sua pietra e si mise al lavoro. *FIG 14 compare il telaio con Sole fig 1*
Ogni bambino comprese ciò che stava facendo, senza bisogno di parole corse via tornando poi con un ramo di quella argentea pianta.

Ben presto tanti tetti furono tessuti dalle mani instancabili della fanciulla.

Uno stormo di rondini li alzò e li posizionò sulle case distrutte. Che gioia! Ma c'era ancora tanto lavoro da fare. I bambini corsero nei prati e raccolsero i primi fiori e con quelli furono tessute le porte, com'erano allegre e profumate!

Poi il passerotto guidò le donne alla sorgente e indicò loro di raccogliere nelle anfore l'acqua cristallina. Ogni goccia tessuta da Topazia divenne un vetro trasparente per le nuove finestre.

Cosa mancava ancora? Gli uomini guidati dal passero, raccolsero la cenere delle fiamme che avevano bruciato i loro granai e le loro stalle. Topazia filò tutta la notte e al mattino, tutti assieme ricostruirono con quei grandi teli, ciò che era andato distrutto. *BUIO esce Topazia*

FIG 15 Video su cui si vedono le rondini che portano i teli sui tetti, sull' acqua che diventa vetro
Poesia da recitare alternatamente da fuori durante il video

<p><i>Rami d'ulivo baciati dal vento, tesso le foglie color dell'argento. Ogni tetto così è riparato, il vento grigio più non è entrato. Tesso le porte con tutti i fiori, sono belle e di mille colori Acqua chiara e di sorgente forma finestra così trasparente. Cenere grigia di fiamme violente che han spaventato tutta la gente,</i></p>	<p><i>ora le filo e son trasformate in fienili e stalle ben riparate. Tutto si può se so filare quando il bene trasforma il male. Ed il mio tempo sarà domani, tesso la vita con la mie mani. Ed il mio tempo sarà domani, tesso la vita con le mie mani...</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*FIG 16 disegno casa della principessa con finestra da cui si vede il castello grigio,
entra Topazia- principessa, bimbo da fuori posa il passero sulla sua spalla*

Narratore: Il passero si posò sulle spalle della sua nuova amica e sussurrò:

Passero: “Vedi quel grande castello grigio in cima alla collina? Lì sono riuniti gli uomini potenti, sudditi del Re Nero e di sua figlia Tenebra. Stanno tramando dell'altra distruzione. I loro cuori sono neri e duri come pietre e il malvagio sovrano li tiene in pugno come burattini”.

Narratore: Topazia restò pensierosa... finché quegli uomini potevano comandare, la pace era in pericolo. Cosa fare allora? Lasciò che il sonno le portasse consiglio pregando le stelle di illuminare i suoi pensieri. Al mattino sapeva cosa fare. Chiamò il suo amico passero e gli disse di andare a cercarle rami di spine e di rovi e lui obbedì chiamando in suo aiuto tutti i passeri del cielo.

via il passero

Quando tornarono, Topazia li ringraziò e si mise a filare: filò e filò tutto il giorno e alla sera aveva preparato un grande telo spesso e pungente. *BUIO esce Topazia*

FIG 17 disegno passeri che trasportano il grande telo sul castello grigio

I passeri e le rondini, sollevatolo, lo andarono a posizionare sopra il castello grigio e quello si trasformò in una nera e buia prigione.

Gli uomini che vi soggiornavano, schiavi del Re Nero, si affacciarono alle finestre per capire cosa fosse successo. Le spine dei rovi li punsero generando quel dolore che come una benedizione sciolse i loro cuori: si guardarono l'un l'altro e capirono ciò che erano diventati, videro la durezza dei loro cuori e decisero di voler uscire da quella schiavitù. Fecero molta fatica ad oltrepassare il grande portone, perché i loro abiti rimasero impigliati nelle spine tessute da Topazia; alla fine riuscirono a passare, laceri e feriti, ma con il cuore libero e leggero.

Con grande vergogna chiesero perdono a tutto il villaggio.

FIG 18 foto di uomini pentiti in ginocchio

Topazia vide che erano sinceri e preparò per loro abiti di sole e mantelli di stelle. **BUIO**

MUSICA DRAMMATICA, SPAVENTOSA

Il Re Nero si infuriò per quanto era stata capace di fare la piccola principessa e ordinò a sua figlia Tenebra di rubarle il telaio e di distruggerlo. La figlia obbedì:

*FIG 19 foto di tempesta e lampi, Tenebra con un mantello **danza**, canzone drammatica inventata su musica Carmina Burana*

Canto di Tenebra

Sono la Tenebra che avvolge nel nero, rendo la notte un grave mistero.

Porto il buio e tolgo ragione, porto paura in ogni cuore.

Di nero sono tutti i miei passi, trasformo i fiori in duri sassi.

*Dove io passo c'è solo il nero, porto il vuoto, cancello il vero. **esce***

Narratore: Ben presto la principessa tenebrosa fu al villaggio, annunciata da un gelido vento. Tutti si ripararono dentro le case chiudendo bene le porte. Topazia stava filando l'ultimo mantello quando *FIG 20 disegno Topazia seduta a tessere, l'ombra gigante di Tenebra accarezza Topazia*, sentì una mano gelida sfiorarle il viso, si girò, vide davanti a sé un'ombra e rimase paralizzata, non riusciva più né a muoversi, né a parlare.

FIG 21 disegno il passero avvolto nella luce, l'ombra piano piano s'avvicina al telo rimpicciolendosi sino a sparire (si sdraia a terra)

Ma ecco che, svelto, il passero gettò su Tenebra il mantello di luce che Topazia stava filando, il quale si chiuse sopra la malvagia creatura, un enorme voragine si aprì e quella fu inghiottita dalla terra e di lei non restò più nessuna traccia. **BUIO esce**

Passero: “Svelta, non c'è un momento da perdere. Il Re Nero andrà su tutte le furie non trovando più sua figlia. Bisogna tessere un grande mantello con i colori dell'arcobaleno, solo quello può annientare il malvagio re”. *FIG 22 foto tanti uccelli a forma d'arco nel cielo*

Narratore: Tutti gli uccelli del cielo andarono a cercare i colori delle stelle e del Sole, del tramonto e dell'aurora, delle nuvole, del temporale con i suoi lampi, di fulmini e saette e li portarono alla tessitrice. I bambini le portarono i colori dei loro giochi e dei loro sogni; le donne portarono i colori

dei loro dispiaceri e delle loro preoccupazioni, ma anche delle loro gioie e di tutti gli abbracci e sorrisi; gli uomini raccolsero i colori delle loro fatiche, del sudore, del lavoro, dei pensieri quotidiani ed infine i vecchi le portarono i caldi colori della loro saggezza, della loro pace e della serenità.

Topazia si mise al lavoro... già nell'aria si sentiva il rimbombare della voce del Re Nero che si stava avvicinando, ma lei non si fece prendere dalla paura e filò, filò, filò per tre giorni interi quando finalmente apparve un grande e colorato arcobaleno.

FIG 23 foto grande arcobaleno sostenuto dagli uccelli, entra Topazia guardando in alto

Furono chiamati quegli uccelli che sapevano volare molto in alto: i falchi, le aquile e gli sparvieri i quali presero delicatamente quell'immenso telo nei loro becchi e salirono nelle altezze.

*entra il Re nero gigante (bambino con mantello) che vede l'arcobaleno
e comincia a rimpicciolire avvicinandosi al telo finché scompare.*

Il Re Nero appena vide quel prodigio cercò di nascondersi fra le rocce, ma gli uccelli furono più veloci e gli fecero cadere addosso il drappo dell'arcobaleno: il tremendo sovrano per incanto divenne piccolo piccolo, come una formica e poi scomparve nel nulla.

Esce il Re Nero strisciando, si cambia mentre si ode una MUSICA e tutti cantano da fuori

Girotondo dell'arcobaleno

<i>Giro, girotondo dell'arcobaleno che dalla pioggia porta il sereno, fatto di petali dei fiori e di farfalle multicolori.</i>	<i>Giro, girotondo dell'arcobaleno che dalla pioggia porta il sereno, fatto con fili giallo Sole ponte di luce e di unione.</i>
<i>Giro, girotondo dell'arcobaleno che dalla pioggia porta il sereno, fatto di mille e più sorrisi, occhi ridenti di tanti bambini.</i>	<i>Giro, girotondo dell'arcobaleno che dalla pioggia porta il sereno, fatto di mani nelle mani di tanti bimbi vicini e lontani.</i>

FIG 24 ritorna il sereno, entrano il Principe Zaffiro e Topazia e si abbracciano

Topazia fu abbracciata e ringraziata da tutti gli abitanti del villaggio, ma in particolare le si avvicinò un giovane che non aveva mai visto prima... Chi era mai? Era un bellissimo principe di nome Zaffiro che le disse:

Principe Zaffiro: “Grazie mia dolce Topazia, io ero sotto l'incantesimo del Re Nero che mi aveva trasformato in un passero per liberarsi di me e possedere il mio regno; con la sua sconfitta ho potuto nuovamente riavere la mia vita”.

FIG 25 interno grande Cattedrale, Zaffiro e Topazia al centro si tengono la mano

Il principe Zaffiro e la principessa Topazia si sposarono e regnarono per molti anni con amore e saggezza, sotto un cielo decorato dal meraviglioso arcobaleno, che mai spari, donando loro pace e serenità.

La tessitrice Topazia

Cantano tutti

*Giro, girotondo dell'arcobaleno
che dalla pioggia porta il sereno,
che la guerra fa dimenticare
e nella pace ci insegna a sperare. x2*

FINE

Copyright Associazione Grande Quercia